



TITOLO:	Good Night, and Good Luck.
REGIA:	George Clooney
PRODUZIONE:	U.S.A., 2005
GENERE:	Drammatico

BREVE SCHEDA DESCRITTIVA:

Storia del giornalista Ed Murrow che nel 1953 condusse dagli studi della CBS una dura battaglia contro il senatore McCarthy propugnatore delle liste di proscrizione contro i 'comunisti' che causarono perdite di lavoro, incentivazioni della delazione e anche suicidi tracciando una pagina nera della storia americana.

Clooney sceglie uno stile "old fashion" per accompagnare questa battaglia giornalistica ("Non si può portare la libertà altrove se in patria si calpestano i diritti individuali") con una sceneggiatura che non mitizza nessuno, neppure Ed Murrow, ma ci ricorda il meglio del cinema americano degli anni Cinquanta fondendo impegno civile e leggerezza di scrittura. Un film raffinato quindi per un tema che a cinquant'anni di distanza si ripropone con una forza esponenzialmente più elevata (e non solo negli States): l'informazione televisiva e il tentativo, da parte dello stesso mezzo, di narcotizzare le coscienze.

Età consigliata = +14

Violenza = 0

Paura = 0

Volgarità = 0

Sesso = 0

Formato: DVD

Temi trattati: Libertà di stampa, diritti sul lavoro, libertà politica.

Collegamenti: Il prestanome di Martin Ritt (1976);

Il film rende omaggio a una delle icone del giornalismo televisivo americano, Edward R. Murrow, in questo dramma basato sui fatti. Nel 1953, Edward R. Murrow fu uno dei giornalisti più noti in televisione come ospite sia del talk show "Person to Person" che nella pionieristica serie investigativa "See It Now". Joseph McCarthy, un senatore degli Stati Uniti dal Wisconsin, stava generando non poca polemica nei settori pubblico e privato, con le sue accuse che i comunisti erano saliti a posizioni di potere e di influenza in America, da cui prende nome il "maccartismo", quel periodo della storia degli Stati Uniti caratterizzato dall'intenso sospetto anticomunista, durato dai tardi anni quaranta fino a circa la metà del decennio successivo. In questi anni vi furono crescenti paure di "influenze comuniste" sulle istituzioni statunitensi, favorite anche dalla scoperta di clamorosi casi di spionaggio, dall'aumento della tensione causato dal consolidarsi dell'egemonia sovietica e dal successo della rivoluzione cinese. Queste indagini furono svolte più diffusamente tra il 1947 e il 1951, con interrogatori e controlli continui da parte dell'FBI ad attori, direttori e scrittori. Il gruppo più minaccioso che perpetrava queste denunce divenne noto come The Hoolywood Ten; bisogna ricordare che la repressione non mirava soltanto al partito comunista ma anche a socialisti, radicali di sinistra e tutti coloro che furono coinvolti in qualche modo con il gruppo politico che aveva opinioni contrarie a coloro che erano al potere a quell'epoca. Tali sospetti, erano

spesso inseriti per motivi arbitrari, inventando collegamenti con la "minaccia comunista" o enfatizzando dettagli trascurabili.

Si considera che il maccartismo abbia avuto termine nel 1954, quando una commissione del Senato votò una mozione di censura contro Joe McCarthy, in seguito ad una campagna che egli aveva condotto contro alti gradi dell'esercito, che accusava di simpatie comuniste.